

# AN SIN TONIA

«Benedetto è colui che nel fiore della giovinezza e nel pieno rigoglio della vita si leva a servire la Causa del Signore...»  
Bahá'u'lláh

Sped. in abb. postale gr. III/70 - Registrazione del Tribunale di Verona n. 638 del 31-1-85

142 E.B. - MAGNIFICENZA

MENSILE PER GIOVANI BAHÁ'Í

Anno 4 - N. 3 - MAGGIO 1986

## Editoriale

Volati in un batter d'occhio i tre intensissimi giorni del Convegno, il CNG nella sua ultima seduta del 12/13 aprile a Brugherio, ha iniziato a mettersi già in moto per l'organizzazione del Convegno del prossimo anno.

Naturalmente ciò ha richiesto una lunga e attenta consultazione che ha portato ad alcune riflessioni e considerazioni che abbiamo comunicato all'Assemblea Nazionale a beneficio del Comitato Nazionale Giovani che verrà nominato dopo il prossimo Ridvan.

Pur soddisfatti ed entusiasti per la grande partecipazione numerica (270 giovani), l'atmosfera e la gran voglia di stare insieme dimostrata da tutti quanti noi, il Comitato si è reso conto, grazie anche ai questionari e alla valida collaborazione dei ragazzi che hanno fatto un sondaggio tra i presenti, che abbiamo grandi margini di miglioramento, soprattutto qualitativi, per questi nostri incontri nazionali.

Desideriamo quindi farvi partecipi di queste considera-

zioni, anche tecniche, inviate recentemente all'Assemblea Nazionale.

Bisogna consolidare la possibilità di poter stare assieme anche fuori dai corsi: ovviamente la soluzione ideale è quella di un albergo unico per tutti, con sala riunioni e salette annesse, in posizione centrale e facile da raggiungere. Si deve far combaciare tanti aspetti ed esigenze, non ultima quella di poter contenere il prezzo entro limiti accessibili a tutti i giovani. La sistemazione in un unico albergo richiederà anche un notevole sforzo di disciplina e rispetto verso la struttura che ci ospita.

Un altro punto importante è quello di apportare dei cambiamenti al programma generale del Convegno, inserendo magari seminari e dando più spazio alla consultazione, possibilmente incaricando alcuni giovani di presentare argomenti specifici. Sarebbe ora, comunque, di rivedere il modo di gestire le scuole Bahá'í in generale e i giovani potrebbero portare una coraggiosa ventata di rinnovamento.

Un punto veramente essenziale da comprendere è che il Convegno deve essere o comunque divenire un momento educativo fondamentale durante l'anno. Sarebbe molto restrittivo pensare che un Convegno nazionale sia solo un'occasione per ritrovarsi come se fossimo solo un gruppo di amici affiatati. Le scuole Bahá'í sono e sempre dovranno essere fonte d'ispirazione e luogo ideale di studio per un crescente arricchimento spirituale ed intellettuale. Un meritato complimento che fanno in genere agli italiani durante le conferenze europee è la carica di entusiasmo che ci contraddistingue e anche al Convegno, specialmente durante le serate sociali, non ci siamo smentiti: è magnifico partecipare rumorosamente e allegramente esprimendo la nostra carica!

Ma quanta carica ed entusiasmo siamo capaci di esprimere durante le sessioni e i corsi?

Cadere nel tranello di confondere l'entusiasmo con un «gioioso baccano» è perlomeno pericoloso.

In Italia e all'estero dovremo diventare dei caposaldi e dei promotori di un entusiasmo fondato su una granitica consapevolezza spirituale; la nostra carica dovrebbe essere frutto di un'inesauribile vitalità intellettuale. Su qualsiasi argomento dovremmo poter essere capaci di esprimere anche la nostra opinione: essere «frizzanti» e consci del meraviglioso potere della Fede di Bahá'u'llah. Ed è fuori di dubbio che tutti noi individualmente abbiamo i mezzi e le possibilità per raggiungere questo stadio!

Un ultimo suggerimento è stato quello di poter avere con discreto anticipo i temi del Convegno, in maniera da poterne fare oggetto di consultazione già all'interno delle nostre comunità ed arrivare così già preparati e carichi di idee.

Vi salutiamo tutti con tantissimo affetto.

*Comitato Nazionale Giovani*

## VIAGGI ALL'ESTERO PER QUEST'ESTATE

L'Assemblea Spirituale Nazionale ci ha comunicato che quest'estate al posto dei consueti viaggi d'insegnamento intercontinentali, sarà estremamente utile formare dei gruppi di giovani per tre progetti d'insegnamento in Irlanda, Malta e Corsica.

L'Assemblea Nazionale richiede che coloro che parteciperanno a questi viaggi siano ben preparati ed approfonditi in tutti gli aspetti della Fede. Sarà inoltre indispensabile conoscere l'inglese o il francese.

Durata del viaggio, periodo e preparazione al viaggio saranno concordati assieme a coloro che aderiranno all'iniziativa. L'occasione per rendere un meraviglioso servizio alla nostra amata Fede è dunque eccezionale! È inoltre previsto un aiuto economico a coloro che lo richiederanno.

Le richieste di partecipazione dovranno pervenire, anche telefonicamente, a Payam Payman (039/877958) entro e non oltre il **30 Maggio**.

## FIRE-SIDE INDIVIDUALE LA CHIAVE DEL SUCCESSO

Utilizzo un po' del mio tempo per riferirvi le mie considerazioni sul mio fire-side settimanale. Vi scrivo con un grande entusiasmo perché il 21 marzo si è dichiarata Patrizia Pili, e penso che il fire-side settimanale sia stato fondamentale per questo successo della Fede in Sardegna. Sono state senz'altro fondamentali le preghiere, che voi ci avete consigliato di recitare ogni giorno per lo sviluppo spirituale degli amici ricercatori. Sono molto felice di questo.

Al fire-side settimanale partecipa molto assiduamente una ragazza che ha uno spirito di ricerca che non avevo mai visto prima. Ha letto «Bahá'u'llah e la Nuova Era» e «Il ladro nella notte», quest'ultimo in una sera. Prego sempre per la sua crescita spirituale; vorrei che anche voi recitaste una preghiera per lei. Spero in seguito di potervi dare notizie buone quanto queste.

Con affetto e stima.

*Giuseppe Mascia  
Cagliari*



# WHAT TIME IS IT?

## È ora d'imparare l'inglese

Imparare l'inglese non è difficile basta un briciolo di entusiasmo, un insegnante ed il gioco è fatto. In alcune comunità sono già in corso delle lezioni settimanali di inglese che stanno avendo un certo successo. Se nella tua comunità ciò non è stato fatto, puoi essere tu il promotore di questa iniziativa, sollecitando qualche amico Bahá'í a tenere un corso regolare. È quasi superfluo elencare i vantaggi che la conoscenza dell'inglese può comportare in quanto Bahá'í: basti pensare che stiamo parlando della lingua ufficiale del Centro Mondiale Bahá'í di Haifa. Tutti i membri della Casa Universale di Giustizia del Centro Internazionale di Insegnamento, le Mani della Causa di Dio, i Custodi delle varie case che si visitano in Terra Santa, tutto lo staff e quasi tutti i pellegrini parlano

inglese. È questa una magnifica opportunità di prendere, come si suol dire «molti piccioni con una fava, infatti se non si usasse l'inglese per poter parlare con tutte le persone sopraelenate, dovremmo conoscere l'arabo, il persiano, il cinese, il souhaili, lo spagnolo, il banthu, l'indu, l'olandese ecc.; insomma tante lingue quante le nazionalità degli amici Bahá'í che riusciamo ad incontrare sia al pellegrinaggio che in tutte le altre conferenze o convegni, per non parlare poi dell'inconveniente delle traduzioni: chissà perché le battute tradotte non fanno mai ridere. Oppure ricordiamo quando nei discorsi più toccanti e commoventi l'oratore dice molte frasi e parole, la persona che gentilmente traduce per noi ci sussurra nell'orecchio: «ti racconto dopo perché è troppo lungo!»

Suggerimenti per imparare meglio (o iniziare a studiare) l'inglese:

— iscriversi ai Corsi di lingua straniera organizzati dal Comune (sono poco costosi e puoi conoscere moltissime persone);



— cercare nella propria città una persona di madre lingua inglese (tramite annunci sui giornali locali o bacheche delle varie associazioni) per poter fare delle conversazioni;



— informarsi presso le Associazioni culturali italo-inglesi o Istituti linguistici riguardo alle opportunità di andare alla pari all'estero;

— cercare libri, dischi, e cassette di inglese e impegnarsi con costanza. Qualsiasi metodo è buono, l'importante è l'applicazione!



— durante le scuole Bahá'í farsi consigliare sull'acquisto (o prestito) di facili testi Bahá'í in inglese e... leggerli.



— seguire attività e incontri internazionali all'estero.



Bene, amici non indugiamo altro.

Have a good time  
Nadia Cucé (Pistoia)

### «RACCONTARE LA STORIA»: UN INVITO AI GIOVANI

Nella sede Mondadori di Segrate è stata presentata alla stampa la nuova iniziativa «Raccontare la storia», organizzata dalla Arnoldo Mondadori Editore e dalla rete televisiva Raitre. L'iniziativa è frutto della collaborazione tra la rivista «Storia illustrata» e il programma «La macchina del tempo», e si propone di aiutare i giovani ad inserirsi nella professione storico-giornalistica.

«Storia illustrata» e «La macchina del tempo» offrono ai giovani fra i 18 e i 29 anni la possibilità di accedere immediatamente alla pubblicazione e all'apprendimento del lavoro giornalistico scrivendo un articolo di argomento storico su qualsiasi tema — anche di storia recentissima — purché di taglio divulgativo e di lunghezza compresa fra le 5 e le 15 cartelle.

Una commissione giudicante sceglierà i tre migliori elaborati. La posta in palio è molto alta: all'autore del pezzo migliore la Arnoldo Mondadori offrirà un contratto per la pubblicazione di un libro di argomento storico. Altri due autori saranno invitati a compiere uno stage di 6 mesi ciascuno presso «Storia illustrata» in modo da imparare dall'interno le tecniche del «Raccontare la storia». Raitre da parte sua offrirà loro una borsa di studio di 6 milioni ciascuna. Inoltre tutti e tre gli articoli vincenti verranno pubblicati su «Storia illustrata» e serviranno come testo base per altrettanti servizi televisivi che saranno messi in onda da «La macchina del tempo». Gli articoli dovranno essere consegnati tra il 1° maggio e il 31 ottobre.



## SOMOS EL PUEBLO DE BAHÁ

Per quei pochi che ancora non lo sapessero, le isole Canarie sono situate nell'oceano Atlantico a Sud Est del Marocco. Il clima è straordinario perché praticamente non esiste l'inverno e neppure c'è mai troppo caldo.

In alcune zone c'è quasi sempre il sole tanto che alcune agenzie di viaggio (il sole) lo garantiscono. Ho soggiornato per lo più a Las Palmas (capitale dell'Isola Gran Canaria) e a Santa Cruz (capitale di Tenerife).

Presso il centro Bahá'í di Las Palmas ho festeggiato il Naw Ruz con oltre 60 Bahá'í della zona e non meno di 20 simpatizzanti. Un clima di gioiosa festa e molta allegria è seguito da una parte spirituale ben programmata (si è udito anche una preghiera in italiano).

Qualche giorno dopo sono andato a Tenerife dove ho potuto conoscere numerosi altri Bahá'í tutti molto ospitali e simpatici. Ecco: una delle qualità che più mi sono piaciute è l'amicizia e il gran senso di unità e socialità che esiste fra loro.

Non si fanno particolari riguardi e spesso pranzano o ce-

nano insieme (diciamo che sono abbastanza festaioli).

Dal 27 al 30 marzo a Firgas, una cittadina a 30 Km. da Las Palmas, ho partecipato al loro Convegno Nazionale Giovani (credo che sappiate che le isole Canarie hanno una loro propria Assemblea Spirituale Nazionale). Era quasi come il Convegno di Chianciano: un edificio grande, spazioso e ben attrezzato, l'oratore (membro del Corpo Ausiliario, Mr. Forghani di Barcellona), molti temi e seminari di studio. Serate sociali con tanto umorismo (agli spagnoli piacciono gli sketches ed impersonare le «asti» cioè le barzellette).

Dicevo, tutto come Chianciano con una sola differenza: il numero dei partecipanti era di 32 giovani più uno non Bahá'í.

Si potrebbe citare il famoso detto «pochi ma buoni», in realtà quei giovani hanno dimostrato una maturità e uno spirito di adattamento davvero sorprendenti.

Roberto Gelmetti  
(S. Pietro in Cariano)



# I GIOVANI E LA FEDE

## «PROTAGONISTI NELLA STORIA»

Cento e quaranta anni fa, Sua Santità il Bab, proclamò al mondo intero la nascita di una nuova e possente Rivelazione e l'approssimarsi del Regno di Dio. A quel tempo, il Bab era nella Sua prima giovinezza: essenza di nobiltà, gentilezza, grande tolleranza, coraggio e possanza.

Coloro i quali risposero al Suo appello compirono, nei primi giorni di questa dispensazione, gesta eroiche, di cui la storia delle religioni non era mai stata testimone prima. La prima generazione di giovani di questa nuova Era si distinse e sorpassò ogni immaginabile limite di eroismo. Bastano tre nomi a ricordarci di quelle anime immortali, il trentunenne Mullà Husayn, la ventiseienne Tahereh e il ventiduenne Quddus. È detto che Quddus, il più giovane dei tre, quando venne martirizzato nelle strade di Barfurush, abbia sofferto torture ed una morte tali che neppure Gesù dovette sopportare nell'ora della sua più grande agonia. Tra i tormenti egli fu sentito esclamare: «Perdona, o mio Dio, i peccati di questa gente. Trattata con misericordia, poiché non conosce ciò che noi abbiamo già scoperto e amiamo». E in fin di vita alzò la voce esprimendo il desiderio che sua madre, la quale aveva a lungo desiderato di vedere il suo matrimonio, potesse essere lì, testimone del suo martirio, che egli considerava la più bella cerimonia nuziale. Di lui Nabil ha detto: «Esemplificò, Quddus, attraverso la sua vita ed il suo glorioso martirio, la verità di questa tradizione: «Chiunque Mi cerchi Mi troverà, chiunque Mi trova Mi amerà, chiunque Mi ama verrà amato da Me, chi è amato da Me verrà ucciso da Me. Io stesso sarò il riscatto di colui il quale è ucciso da Me». Della generazione successiva di giovani Bahá'í, che vissero al tempo di Bahá'u'lláh stesso, dobbiamo senz'altro ricordare quel giovane immortale di diciassette anni, Badi, e come egli si presentò coraggiosamente all'allora Re Nasirí'd-DinShah, dandogli la Tavola di Bahá'u'lláh e pronunciando

il versetto del Corano: «O Re, io sono venuto a te da ..... con un messaggio possente». Successivamente egli sopportò tre giorni di torture, accettò di essere ripetutamente bruciato con barre roventi senza dare informazione alcuna sull'identità degli altri credenti e fu infine ucciso.

Bahá'u'lláh stesso disse di lui che durante la sua visita ad Akká, Egli l'aveva ricreato ed infiammato a tale punto che, attraverso il potere di Dio, avrebbe potuto conquistare il mondo anche da solo, se gli fosse stato ordinato di farlo.



Durante gli ultimi centoquarant'anni, e dopo le gesta eroiche degli Araldi dell'Aurora, una generazione dopo l'altra di giovani ha preso il proprio posto nell'arena del servizio.

Ogni generazione di giovani ha sfruttato le opportunità offerte dal momento storico in cui viveva, rendendo alla Causa tali servigi da avere un proprio ruolo determinante nel raggiungimento delle mete.

Il primo periodo degli anni ottanta ha dimostrato che il ruolo della presente generazione di giovani sarà unico e che le forze della storia ci porteranno chiaramente a partecipare ad un alternarsi di drammatiche sofferenze ed ineguagliabili vittorie paragonabili solo alla storia della prima generazione di Bahá'í.



Benché le persecuzioni in Iran non siano mai cessate del tutto in questi ultimi decenni, gli ultimi anni hanno visto un nuovo capitolo della storia della comunità del Più Grande Nome nel suo paese d'origine.



Convegno Giovani: Leyla Banani (a sinistra) - 22 anni pioniera in Jugoslavia. Accanto a lei A. Lanfranconi.

Ancora una volta i Bahá'í dell'Iran si sono elevati al più alto livello di eroismo e sacrificio. Ancora una volta i giovani Bahá'í si stanno distinguendo sul sentiero del sacrificio. Gli atti eroici di Quddus, Tahereh e Badi potevano sembrare di un passato che non si sarebbe mai più ripetuto, ma il ricordo del martirio della sedicenne Mona Mahmudnijad il 18 Giugno del 1983 a Shiraz è ancora vivo nella nostra memoria ed è un evento alquanto significativo nella storia dell'ultima parte del XX secolo. La Casa Universale di Giustizia ha scritto a proposito dei martirii a Shiraz: «Il recente martirio dei coraggiosi, risoluti giovani avvenuto a Shiraz, teatro dell'inaugurazione della missione del Profeta Martire, rievoca gli atti di valore dei giovani mortali dell'Età Eroica». Nel Gennaio dell'84 la Casa Universale di Giustizia ha rivolto un messaggio molto significativo ai giovani del mondo, mettendo in evidenza quanto segue: «Queste aspettative rafforzano le numerose opportunità immediate che richiamano la nostra attenzione.

Per avere un'idea anche solo imperfetta delle sfide che ora ci si presentano, dobbiamo solo riflettere, alla luce delle nostre Sacre Scritture, sulla coincidenza di circostanze favorevoli create dall'accelerato sviluppo del Piano Divino per quasi cinque decadi, dalle indicibili potenze del dramma spirituale che si sta svolgendo in Iran e dell'energia creativa stimolata dalla consapevolezza dell'imminente fine del XX secolo. Indubbiamente, avete la possibilità di dare un significativo contributo al modellamento delle società del prossimo secolo; i giovani possono smuovere il mondo». Quale gioia quale eccitazione che proprio a voi, i giovani, zelanti, seguaci della Bellezza Benedetta, sia stata offerta la meravigliosa occasione di allargare l'ambito del vostro impegno in quello stesso campo d'azione nel quale vi sforzate così coscienziosamente di distinguervi!





## YOUTH MOVEMENT: SPIRITUALIZZAZIONE E AZIONE

Due sono gli aspetti che distinguono fondamentalmente lo Youth Movement americano: **disciplina e dialogo**.

Scegliendo la parola disciplina i giovani Bahá'í americani desiderano far comprendere che l'amore non è un giuoco vuoto ed amorfo, come è dipinto da coloro i quali manipolano una società decadente. L'amore è una disciplina, una disciplina divina in costante lotta con le forze dell'odio e con le manifestazioni dell'ego umano, individuale o collettivo. Sedere comodamente a casa propria e parlare di un amore astratto per l'umanità è facile. La vera sfida è diventare un vero soldato dell'amore, combattere intense battaglie, essere feriti, essere provati nel campo del servizio alla Causa dell'amore.

Essere un soldato dell'amore richiede disciplina, la disciplina spirituale che gli araldi dell'aurora dimostrarono, e che ancora dimostrano i credenti Bahá'í in Iran. La parola disciplina è stata scelta poiché è comprensibile che ci sia necessità di forza per portare avanti i compiti che ci sono stati affidati: cioè arrivare a quella meta finale che null'altro è se non la spiritualizzazione di un'intera generazione di giovani. Potere e forza vengono dalla disciplina; ma mentre la disciplina fanatica crea forze distruttive e mentre la disciplina di un esercito di avidi crea povertà per la stragrande maggioranza, e quella di un esercito organizzato per guadagnare poteri terreni porta distruzione a città e nazioni, mentre la straordinaria disciplina dell'esercito del materialismo — di coloro i quali hanno tanto costantemente e metodicamente costruito un mondo teso verso i più bassi desideri dell'uomo — crea le forze della disintegrazione sociale, il collasso della moralità, la scomparsa dei concetti di lealtà, di vera amicizia e persino di solidarietà familiare, solo ed unicamente la disciplina spirituale dell'amore crea il potere di ottenere armonia, purezza, fiducia, rettitudine ed arrivare al premio della vera gioia e felicità. La disciplina del soldato dell'amore è quella di combattere, prima dentro se stesso e poi nella società in generale, le manifestazioni dell'ego, rispondendo alla durezza con dolcezza, così da scio-

gliere ogni pregiudizio con amore e compassione; tale soldato accetterà d'essere ferito, ma si rifiuterà di infliggere una benché sola ferita. La disciplina del movimento è anche disciplina della fede incrollabile, fede nel glorioso futuro dell'umanità, fede nell'assoluta validità dei principi enunciati da Bahá'u'lláh, fede nell'efficacia della Rivelazione di Bahá'lláh e nell'infinito potenziale del Suo Ordine Amministrativo come un canale per lo spirito della fede e come uno strumento di cambiamento. Ma soprattutto la disciplina dello Youth Movement Bahá'í è quella dell'assoluta sottomissione alla Volontà di Dio. È in

che coincidono con quelle innumerevoli gemme che troviamo nell'oceano degli Scritti Sacri.

A questo dialogo è già stato attribuito un certo numero di caratteristiche:

**La prima** è il carattere altamente spirituale, poiché il dialogo è tra individui che hanno accettato di far propria la disciplina spirituale di cui parla l'amato Custode ne «l'Avvento della Giustizia Divina»; riflettendo sempre grande amore e comprensione essa sarà la voce dei giovani che stanno coraggiosamente chiedendo profondi cambiamenti nella struttura dell'umana società.

**La quinta** è lo spirito di devozione che i giovani mostreranno verso le istituzioni dell'ordine amministrativo, in particolare il modo in cui il loro dialogo cercherà di seguire le direttive della Casa Universale di Giustizia nei minimi particolari.



Ed infine **la sesta** caratteristica è lo sforzo costante di partecipare ad una consultazione che amplii la comprensione degli Scritti della Fede e la loro applicazione a bisogni del tempo ed alle aspirazioni dei giovani di tutto il mondo.



Convegno Giovani: Domande e Risposte con il Consigliere Continentale Sohrab Youssefian.

questa direzione che i giovani hanno maggior desiderio di eccellere. È in questo che desiderano emulare Mullà Husayn, Quddùs e Tàhirih che hanno camminato sul sentiero turbolento delle loro eroiche vite in assoluta sottomissione alla Volontà del nostro Signore.

La parola dialogo è usata per descrivere la somma totale della costante e continua consultazione tra i giovani.

Ma questa consultazione non significa mero parlare, non è una conversazione senza scopo. È la conversazione di coloro i quali hanno un proposito chiaro, focalizzata su argomenti correnti ed importanti, un costante impegno sul modo in cui possono essere apportati quei benefici rimedi che il Medico Divino ha prescritto per i mali dell'umanità: un impegno che significa azione. È l'applicazione di quei rimedi

**La seconda** è la connessione con i recenti martiri in Iran e la ferma risoluzione che non sarà permesso che il loro sangue sia stato versato invano.



**La terza** è il modo in cui il dialogo dipenderà costantemente dagli scritti dell'amato Custode, il modo in cui si cercherà di capire la sua visione, di utilizzare le sue spiegazioni e prove e propagare i suoi straordinari concetti riguardanti il corso della storia umana.



**La quarta** sarà di avere una presa di coscienza nel momento storico speciale che stiamo vivendo alla luce dell'analisi storica del Custode.

Argomentazioni eloquenti dovranno essere portate avanti, tali da attrarre l'attenzione dei loro contemporanei, aprendo loro gli occhi alla possibilità di costruire una società nuova, e incoraggiandoli a far parte di una «forza» che è determinata a smuovere il mondo. È compito dei giovani ascoltare attentamente ciò che accade attorno ad essi, studiare profondamente gli Scritti, e su queste basi presentarli ai loro contemporanei con profonde argomentazioni e considerazioni che daranno loro la valida visione della natura dei nostri tempi e del ruolo speciale che ha questa generazione.

**FARZAM ARBAB**  
(Consigliere Continentale  
per il Centramerica)

(Estratto da un discorso pronunciato alla Conferenza Internazionale dei Giovani, in Canada, nell'Agosto del 1984)



# CHITARRA

di Tony Malomo

Nel numero precedente abbiamo concluso la parte dell'impostazione ed introdotto l'argomento ritmo con un primo esercizio. Tutte cose però che non hanno comportato un vero uso della chitarra. Entriamo ora nella pratica.

## L'ACCORDATURA

Ovviamente per suonare, dobbiamo avere lo strumento in condizioni tali da potercelo permettere, prima di tutto che esso sia accordato.

Esistono vari metodi per accordare una chitarra, ma per attenerci al proposito di facilità e velocità tratteremo il metodo detto del V° TASTO.

Il metodo consiste nella ricerca del suono all'unisono, tra la nota presa sul V° Tasto premendo la corda superiore e, la nota della corda inferiore suonata «libera». Cerchiamo di imparare i seguenti punti:

1) Le sei corde della chitarra, enunciate dal basso verso l'alto per comodità visiva sono:

I) MI CANTINO

II) SI

III) SOL

IV) RE

V) LA

VI) MI BASSO (Fig. 1)

I nomi derivano dal suono della nota di corda suonata «libera», senza cioè l'intervento della mano sulla tastiera.

2) Se andiamo al V° tasto della tastiera, premendo, in ordine dalla VI<sup>a</sup> alla I<sup>a</sup>, le corde, otterremo: PER OGNI NOTA SUONATA PREMENDO LA CORDA, LA STESSA NOTA LASCIANDO LIBERA LA CORDA SOTTOSTANTE.

(Fig. 2)

3) Unica eccezione: LA COPPIA SOL (III<sup>a</sup> corda) - SI (II<sup>a</sup>), DOVE L'OPERAZIONE SI SPOSTA SUL IV° TASTO.

Entriamo nell'operazione. È utile procurarci un mezzo in grado di fornirci la nota stabile (LA) su cui poi basare tutto il procedimento.

Senza grosse spese, in ogni negozio musicale, possiamo trovare un «CORISTA», ovvero un fischietto che emette, appunto la nota LA. Per tasche più piene esistono anche DIAPSON o ACCORDATORI ELETTRONICI, ma per noi «chitarristi ON THE ROAD» il fischietto è pratico. Qualcuno mi ha suggerito anche di riuscire a scovare un amico che abbia il proprio fischio intonato sulla nota LA, ma dopo un po' è scocciato di seguirmi e poi, non riusciva ad entrare nella custodia insieme alla chitarra!!!!

Dunque, ora prendiamo la nostra chitarra, andiamo con la mano destra a suonare la corda LA (V) e contemporaneamente emettiamo la nota con il corista. Se notiamo differenza dobbiamo «tirare o smollare» la corda sino ad ottenere la stessa nota, all'unisono.

Una volta accordata la V corda, libera, passiamo alle altre.

Andiamo al V° Tasto e premendo la VI corda dovremo, tirandola, ottenere la stessa nota. Si passerà poi alla IV RE. Premendo la corda LA, dovremo tirare la corda SI dove ci sposteremo al IV Tasto.

Imparare ad accordare, ritiene ogni buon chitarrista, è essenziale.

Provate e riprovate, continuando con l'esercizio del ritmo che ci sarà utilissimo per la prossima volta, dove vedremo i primi accordi.

## UNA FANTASIA PER LA PACE

Certamente molti di voi ricordano ancora la bellissima attività che l'estate scorsa si realizzò qui a Bari, riuscitissima grazie soprattutto alla eccezionale partecipazione di un gruppo di giovani amici Bahà'i (anzi, ne approfittiamo per ringraziarli ancora una volta). In quella occasione grande fu l'entusiasmo, grande la gioia, grande l'amicizia, grande l'amore. Ora, dunque, desideriamo proporvi un'attività simile, per molti aspetti, a quella che si realizzò a Mola di Bari ma notevolmente più impegnativa, in quanto richiederà la collaborazione non di un gruppo di giovani amici Bahà'i soltanto ma di tutti i giovani amici Bahà'i dell'intera comunità italiana. Saremmo felicissimi così, se ognuno di voi (invitando magari anche i vostri amici simpatizzanti a collaborare insieme) ci facesse pervenire disegni, poesie, fotografie ecc., riguardanti due temi specifici: 1) I principi della Fede Bahà'i; 2) I giovani e la Pace. Il C.L.G. dei Bahà'i di Bari, infatti, vuole realizzare una mostra sui due temi prima citati e desidereremmo moltissimo che a realizzarla fossimo tutti quanti insieme. Tutto il materiale, però, dovrà pervenire entro e non oltre il 15 Luglio 1986 e dovrà essere spedito alla segreteria del C.L.G. di Bari Sonia Morano, per consentire l'organizzazione tecnica della mostra entro la fine di Luglio e poter poi, così, cominciare la seconda fase di questo programma, quella che sul serio avrà bisogno di tutto il nostro impegno e di tutto il nostro coraggio per proclamare la Fede alle masse.

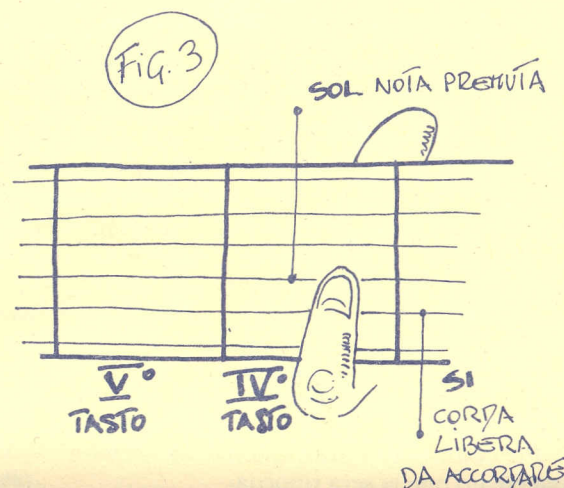
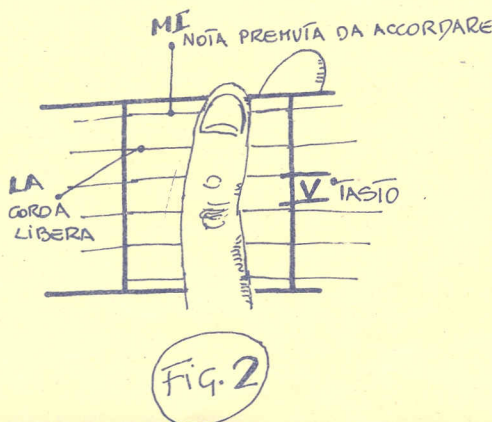
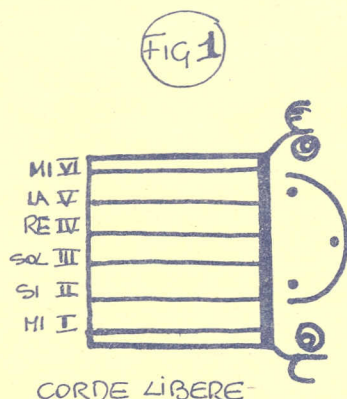
Vogliamo dunque continuare a smuovere il mondo con tutto il nostro amore, con tutta la nostra fantasia, la nostra allegria e la nostra gioia diffondendo i principii di BAHÀ'U'LLAH? Vogliamo mostrare tutto il coraggio che i giovani Bahà'i hanno, rispondendo così all'appello di Chianciano? Certamente sì! Forza! Cominciamo subito a disegnare e a scrivere facendoci venire delle idee fantastiche, cosicché, anche la mostra che realizzeremo sarà fantastica e appena sarà terminata (seconda fase) cominceremo a portarla in tutte le comunità Bahà'i d'Italia che lo desidereranno e dove sarà possibile, sarà sicuramente utilizzata per fantastiche attività locali, a partire dal 1° Agosto 1986. Naturalmente tutte le comunità interessate riceveranno indicazioni più precise a riguardo e saranno avvisate della data precisa durante la quale la mostra sarà esposta nella città di appartenenza. Sarebbe fantastico inoltre, se per tali date i giovani Bahà'i di tali comunità riuscissero ad ottenere anche la possibilità di fare dei programmi alle radio e alle TV locali. Al lavoro dunque! Una grande attività ci attende per l'estate, durante la quale potremmo mostrare tutto il nostro coraggio per l'insegnamento alle masse e dare sfogo a tutta la nostra fantasia, e al nostro entusiasmo che assicureranno la piena riuscita e il pieno successo di questa attività.

Sicuri di tutta la vostra collaborazione con amore Bahà'i

Il C.L.G. dei Bahà'i di Bari

P.S.: saremo felici inoltre, di ricevere ulteriori suggerimenti a riguardo.

Indirizzo segreteria:  
SONIA MORANO  
Via Fanelli, 293 (Bari)







# sintonix

E...

«CHI HA ORECCHIE  
PER INTENDERE  
INTENDA...»



**CORSI E CASSETTE**

Sono a disposizione le cassette dei corsi tenuti al Convegno di quest'anno, oltre al corso dattiloscritto di quello tenuto da Gianni Fava.

Per chi lo volesse, potrà ricevere, sempre gratuitamente, un piccolo ma utilissimo manuale sulle Pubbliche Relazioni.

Per informazioni telefonare al segretario del comitato: Payam Payman (039/877958).



## ISCHIA: CHE FESTA!

Questa volta a Ischia il Naw Ruz l'abbiamo passato in maniera molto particolare in quanto abbiamo avuto una folta presenza di giovani, di cui 20 neo simpatizzanti dai 13 ai 27 anni.

Introdotta brevemente da Victor, la parte spirituale era improntata sul significato del Naw Ruz e del digiuno (i singoli brani sono stati fatti leggere ad alcuni degli invitati per renderli più partecipi alla festa). Il programma di letture ha interessato alcuni e leggermente stupito altri (in quanto erano praticamente a «digiuno» della Fede e per loro questa era la prima festa Bahá'í a cui partecipavano): dopodiché abbiamo proseguito nella parte sociale con deliziosi spuntini, un quiz (sapientemente preparato, più o meno!), canzoni e giochi che hanno divertito moltissimo tutti gli ospiti.

Per cogliere lo spirito che si era creato quella sera riportia-

mo l'affermazione di una ragazza: «Mi sono divertita moltissimo ed è stato tutto molto interessante! Come si fa a tenersi in contatto con voi?» (!!!). Non è meraviglioso? In fin dei conti abbiamo trascorso una bella serata che noi stessi, mentre l'organizzavamo, non avremmo mai potuto prevedere.

Questa esperienza fa capire che ciò su cui deve essere improntata la nostra azione (per quanto riguarda appunto l'insegnamento della Fede) siano proprio il coraggio e la fiducia: il coraggio cioè di far valere le proprie idee e non aver paura del giudizio dei propri amici; la fiducia che Baha'u'llah ci aiuterà ogni qual volta ci leveremo ad insegnare la Sua Causa.

*Claudia, Victor,  
Nadia Sobhani  
(Porto d'Ischia)*

## JOURNAL JEUNESSE

Il Comitato Nazionale Giovani francese è lieto di informarvi dell'uscita del nuovo «Journal Jeunesse», il bollettino nazionale dei giovani Bahá'í francesi e dei loro amici.

Inviateci tutte le informazioni possibili riguardo le attività nel vostro paese: siamo sicuri che in questo modo rafforzeremo la nostra relazione con gli altri giovani Bahá'í d'Europa.

Scriveteci presto!

Le Comité du Journal Jeunesse

c/o Haydée Sabèran  
15, Rue Doudeauville  
75018 PARIS FRANCE

## IN SINTONIA C.P. 164 - 37121 VERONA

Direttore Responsabile: **Julio Savi**

Redazione: **Via Beethoven, 5 - 37029 S. Pietro in Cariano (VR)**

Redattori: **Carlo Amato, Antonella Biazzo, Giosuè Sapio, Antonella Vigilante, Cinzia Vigilante, Hessam Youssefian.**

Collaboratore Grafico: **Gigi Busato**

Stampa: **Tipografia «Grafical» s.n.c. - Marano Valp.**